



CONFINDUSTRIA

Salute e sicurezza sul lavoro – Pubblicata proposta di direttiva sull'amianto

4 Novembre 2022



Sommario

Premessa	2
1. La comunicazione per costruire un futuro senza amianto	2
2. La proposta di modifica della direttiva sull'amianto sul lavoro 2009/148/CE	4

Premessa

Il 28 settembre 2022 la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di iniziative dell'UE che riguardano il tema dell'amianto, con l'obiettivo di proteggere ulteriormente la salute umana, l'ambiente e i lavoratori europei dall'esposizione all'amianto.

Il pacchetto comprende:

1. una **comunicazione** su come costruire un futuro senza amianto: un approccio europeo nell'affrontare i rischi dell'amianto per la salute – COM (2022) – 488 final
2. una **proposta di modifica della direttiva** sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro (direttiva 2009/148/CE) – COM (2022) – 489 final

1. La comunicazione per costruire un futuro senza amianto

La comunicazione mira ad affrontare l'amianto in modo globale, considerando temi quali il miglioramento delle diagnosi e del trattamento delle malattie causate dall'amianto, l'identificazione e la rimozione sicura, lo smaltimento sicuro dei rifiuti ed i finanziamenti. La comunicazione (elaborata dalla Direzione generale Occupazione della Commissione europea in collaborazione con le Direzioni ambiente, mercato interno, energia, ricerca, salute e sicurezza alimentare) fa seguito alla risoluzione del Parlamento europeo che chiede una strategia europea per la rimozione di tutto l'amianto dell'ottobre 2021 (2019/2182(INL)). Numerose le azioni che la Commissione intende avviare, definite nella Comunicazione, tra cui:

- ✓ consultare il Comitato consultivo tripartito per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (ACSH), di cui Confindustria è componente, sulla necessità di aggiornare la raccomandazione della Commissione relativa all'elenco europeo delle malattie professionali includendo ulteriori malattie legate all'amianto;

- ✓ presentare una proposta legislativa sulla verifica e la registrazione della presenza di amianto negli edifici. La proposta potrebbe prevedere l'obbligo di controllare e registrare la presenza di amianto negli edifici contestualmente alle operazioni economiche (ad esempio prima della vendita o della locazione) e/o in altri momenti cruciali del ciclo di vita di un edificio;
- ✓ invitare gli Stati membri a definire strategie nazionali di rimozione dell'amianto.
- ✓ valutare i percorsi e le opzioni strategiche per migliorare la qualità dell'aria interna, concentrandosi sui fattori chiave della qualità dell'aria e sulle principali fonti di inquinamento, compreso l'amianto, ed esplorare modi per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica e ridurre i rischi;
- ✓ avviare una revisione del protocollo dell'UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione e degli orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e ristrutturazione degli edifici, con particolare attenzione agli interventi di ristrutturazione e all'amianto;
- ✓ avviare uno studio per individuare le pratiche di gestione dei rifiuti di amianto e le nuove tecnologie di trattamento, i cui risultati saranno utilizzati per valutare se le eventuali modifiche alla legislazione dell'UE in materia di rifiuti siano giustificate.

La Commissione invita, infine, gli Stati membri a utilizzare nel miglior modo possibile tutte le opportunità offerte dai programmi e fondi UE per finanziare iniziative incentrate sulla verifica della presenza e sulla rimozione dell'amianto.

Confindustria monitorerà con attenzione le proposte della Commissione soprattutto con riferimento all'iniziativa di aggiornare la raccomandazione relativa all'elenco europeo delle malattie professionali includendo ulteriori malattie legate all'amianto.

2. La proposta di modifica della direttiva sull'amianto sul lavoro 2009/148/CE

La proposta di revisione della direttiva prevede una significativa riduzione del valore limite di esposizione professionale all'amianto (articolo 8 della direttiva) ad un valore 10 volte inferiore al valore attuale (da 0,1 fibre/cm³ a 0,01 f/cm³), sulla base dei più recenti sviluppi scientifici e tecnologici. La Commissione ha scelto di non includere un periodo di transizione per l'attuazione del valore limite rivisto, poiché, come si legge nella relazione che accompagna la proposta, è possibile misurare un valore pari a 0,01 fibre/cm³ con la metodologia tradizionale della microscopia a contrasto di fase (PCM).

Nel merito la proposta prevede la modifica degli articoli 1, 7, 11 e 19 e la sostituzione gli articoli 2, 6 e 8 della vigente direttiva 2009/148/CE.

In particolare, la modifica dell'articolo 1, prevede che si applichino le disposizioni della direttiva cancerogeni/mutageni/reprotossici (direttiva 2004/37/CE), quando più favorevoli alla salute e sicurezza sul lavoro. La modifica dell'articolo 2 stabilisce un'esplicita classificazione come cancerogene delle fibre elencate nell'articolo stesso, in riferimento alla classificazione secondo il Regolamento 1272/2008 (cosiddetto CLP). La modifica dell'articolo 6 prevede che l'esposizione dei lavoratori sia ridotta al più basso valore tecnicamente possibile (in analogia alla direttiva cancerogeni/mutageni/reprotossici). All'articolo 7 è esplicitamente menzionata la possibilità di usare la metodologia basata sulla microscopia elettronica. L'art. 11 stabilisce, infine, che i datori di lavoro adottino ogni misura necessaria per individuare la presenza di materiali contenenti amianto chiedendo informazioni ai proprietari dei locali o ottenendole da altre fonti di informazioni, quali registri pertinenti.

Nella relazione che accompagna la proposta è previsto, inoltre, che la Commissione, in collaborazione con il citato Comitato consultivo salute e sicurezza, intende elaborare orientamenti a sostegno dell'applicazione della direttiva sull'esposizione all'amianto durante il lavoro una volta adottata la modifica proposta. Gli orientamenti potrebbero fornire

informazioni approfondite sulle disposizioni già incluse nell'attuale versione della direttiva sull'esposizione all'amianto durante il lavoro (ad esempio sulla formazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale) con la finalità di supportare gli Stati membri e i datori di lavoro, in particolare le PMI, a garantire che i lavoratori siano consapevoli delle precauzioni da adottare per conseguire il massimo livello di protezione.

Evidenziamo che nel novembre 2021 il Comitato consultivo salute e sicurezza aveva approvato un parere sul valore limite di esposizione dell'amianto e la proposta della Commissione conferma il valore limite suggerito di 0,01 f/cm³ come sostenuto sia dai governi che dai datori di lavoro nel parere (vedi nostra [news del 22 febbraio 2022](#)). I rappresentanti dei lavoratori avevano proposto nel parere un valore di 0.001 f/cm³.

Particolarmente critico che nella proposta non sia stato introdotto alcun periodo di transizione (i rappresentanti dei datori di lavoro avevano suggerito, nel citato parere, un periodo transitorio di 4-5 anni) e che nella proposta sia stato solo fatto riferimento alla metodologia EM (microscopia elettronica), definita come più moderna e sensibile nella relazione che accompagna la proposta stessa.

Nel citato parere i rappresentanti dei datori di lavoro avevano infatti evidenziato l'opportunità di sostituire la microscopia a contrasto di fase (PCM) con una più moderna e sensibile metodologia basata sulla microscopia elettronica (EM) e la necessità di una metodologia armonizzata a livello dell'UE o la determinazione dei fattori di conversione tra le diverse metodologie applicate negli Stati membri (con una convalida a livello internazionale), al fine di fornire dati comparabili in tutta l'UE.

La proposta seguirà la procedura legislativa ordinaria. La commissione parlamentare assegnataria del file è occupazione e affari sociali (EMPL) e a breve verranno designati i relatori.